



UCRAINA- RUSSIA
La Cina vuole
armare Mosca

a pagina I (L'Italia)

DIRETTIVA UE
«Più donne
nei Cda»

a pagina V (L'Italia)

NBA
LeBron James
re dei record

a pagina VII (L'Italia)



La pasta fatta di
natura e nient' altro

L'Edicola Sud

www.ledicoladelsud.it

martedì 15 marzo 2022

LECCE

€ 1,50 - € 1,00 Italia - Anno 2 / Numero 73

GIUSTIZIA DOPO 23 ANNI DISPOSTA L'ARCHIVIAZIONE A CARICO DEL COGNATO DELLA MARTUCCI

Roberta scomparsa Il caso resterà irrisolto

Pare destinato a rimanere un mistero il caso di Roberta Martucci, la 28enne ugentina scomparsa nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1999. Nella giornata di ieri, infatti, il giudice per le indagini preliminari, Marcello Rizzo, ha disposto l'archiviazione del procedimento penale a carico dell'unico indagato: il cognato. La famiglia non si rassegna.

segue a pagina 13

GALLIPOLI
Sospeso
lo sciopero
dei pescatori

segue a pagina 17

GALATINA
"Liberi di"
lascia
Amante



segue a pagina 16



PACE: L'APPELLO DEI RAGAZZI DELLA LUPIAE SALENTO, SCRITTO CON I CORPI E CON LE PROTESI

Pace: lo hanno scritto con i loro corpi e le loro protesi le atlete e gli atleti dell'Asd Lupiae Team Salento, che promuovono lo sport per tutti, senza barriere e senza confini. Un bel gesto che merita la prima pagina.

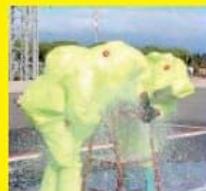
SERIE B
Lecce a Cosenza
oggi in campo
per riprendersi la vetta

segue a pagina 31

LECCE
Protesta
Bloccato l'accesso
alla tangenziale

segue a pagina 15

L'INTERVISTA
Nucleare
«Noi siamo
sentinelle»



segue a pagina 3

LE PAROLE DEI BIMBI
Ci vorrebbe
una gomma
per la paura



segue a pagina 5

PINA PICIERNO
«Bari modello
di dialogo
e apertura»



segue a pagina 6

L'EDITORIALE
Lettera
a Papa
Francesco

ALESSANDRO BARBARO

Santo Padre, La prego di perdonare la mia impudenza, ma il suo ultimo appello a deporre le armi, espresso in un tweet ieri mattina, suscita in me una domanda inquietante: quando Sua Santità grida «Mai la guerra!», quando esorta «Pensate ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna: bambini morti, feriti, orfani, bambini che hanno come giocattoli residui bellici», quando alla fine grida «In nome di Dio fermatevi», parla al plurale. A chi si rivolge? Ai russi, agli ucraini, a entrambi? Me lo chiedo e insieme riconosco la mia ingenuità, perché so bene che non si può esigere dalla voce della Chiesa di tagliare con l'accetta i torti e i diritti, nel senso con cui appaiono alla nostra fallibile coscienza di cristiani. E se pure non ho sentito nelle Sue parole pronunciare il nome di Vladimir Putin, comprendo che certe indefinità hanno talvolta una ragione lungimirante più forte del nostro bisogno di giustizia. Però, da quando quest'inferno è disceso sulla terra, mi chiedo in che modo Sua Santità se lo rappresenti. Ormai più di due settimane fa, dopo l'incontro riservato con l'ambasciatore russo in Vaticano, il Suo appello era rivolto «a tutte le parti coinvolte» e «a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra». Posso immaginare le ragioni di questo richiamo corale. Dietro le tensioni tra russi e ucraini è facile scorgere la spaccatura tra le chiese ortodosse dei due Paesi. Né mi sfugge che, in discontinuità con la teoria della guerra giusta, fatta propria dai pontefici dopo il Concilio Vaticano II, Sua Santità sfidi, appellandosi al Vangelo, il male della guerra con il metodo della non violenza.

segue a pagina 4

**CAFFÈ
CAVALIERE**

ESPRESSO ITALIANO DAL 1972





LUPIAE TEAM SALENTO LA SQUADRA ECCELLENZA DEL BASKET IN CARROZZINA

«Persone disabili a disposizione del bello per la pace»

«L'effetto generato dai colori giallo e blu delle nostre maglie, che richiamano quelli della bandiera ucraina, ha fatto sì che l'impatto fosse molto forte. Così da un'idea del coach Andrea Calò è nato il lavoro che si vede dalla foto con la realizzazione della scritta PACE»



ANTONIO TORRETTI

Superare le barriere fisiche per raggiungere un obiettivo più grande: la pace. La Lupiae Team Salento, eccellenza salentina del basket in carrozzina, gira un video che diventa virale.

La foto e il video, realizzati appena una settimana fa, hanno fatto il giro del web e rappresentano un messaggio di speranza e un inno alla pace che gli autori sperano faccia raggiungere la sospirata fine delle ostilità. Il senso dell'iniziativa lo spiega il presidente-giocatore Simone Spedicato.

Presidente, la vostra foto e il vostro video stanno letteralmente facendo il giro del web. Un messaggio forte che non lascia indifferenti. Come nasce l'idea?

«Sicuramente nasce dalla situazione assurda che stiamo vivendo, una guerra le cui ragioni forse ignoriamo, ma che - come tutte le guerre - distrugge una popolazione come quella ucraina, che è stata costretta a subire un attacco e vivere il dramma della guerra per delle decisioni di altri. Per questa ragione abbiamo deciso di muoverci e realizzare un video per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla pace in generale, ed in particolare per l'Ucraina perché sta vivendo una situazione drammatica. È assurda questa guerra. Non si può costringere nessuno ad abbandonare la propria terra e le proprie famiglie, vedere distrutta la propria casa e la morte cruenta dei propri cari. È una situazione talmente grave che non



potevamo restare indifferenti e, nel nostro piccolo, abbiamo voluto lanciare un messaggio a nostro modo. È stato un momento di condivisione davvero toccante. Dopo aver pubblicato la foto e il video sulla nostra pagina Facebook è stato subito un susseguirsi di messaggi e condivisioni. Dal video si evince il messaggio: persone con disabilità fisiche si mettono completamente a disposizione per realizzare qualcosa di bello e per sensibilizzare alla pace».

Come avete realizzato il video e, soprattutto, come hanno reagito i ragazzi nel mettersi in gioco anche mostrando in maniera esplicita le proprie proteste?

«Abbiamo utilizzato tutti gli strumenti a nostra disposizione, in particolare modo - come si vede dal video

Non si può costringere nessuno ad abbandonare la propria terra e le proprie famiglie, vedere la morte cruenta dei propri cari



in particolare - abbiamo "giocato" con le nostre proteste. L'effetto generato dai colori gialli e blu delle nostre maglie, che richiamano quelli della bandiera ucraina, ha fatto sì che l'impatto fosse molto forte. Così da un'idea del coach Andrea Calò è nato il lavoro che si vede dalla foto con la realizzazione della scritta PACE. Nel video, si riesce ad intuire il grande affiatamento e spirito di squadra di tutti i ragazzi, che hanno aderito con l'entusiasmo di sempre e sono stati pronti a mettersi in gioco per questa iniziativa, in maniera ancor più partecipata, mossi dalla speranza che possa realizzarsi l'agognato miracolo della pace».

Quando nasce la vostra associazione e quali sono le vostre attività e progetti per il futuro?

«L'associazione sportiva Lupiae Team Salento nasce nel 2011, anche se la nostra associazione è attiva dal 2000 con la Lupiae Lecce con Rosalba Cazzato, Sergio Garzia, Rocco Bortone (gli ultimi due sono nel direttivo e sono stati pionieri nel portare il basket in carrozzini nel Salento). Per quanto riguarda il basket in carrozzina, che rappresenta oggi la capofila delle nostre attività, abbiamo disputato una stagione grandissima in serie B e siamo primi nel nostro girone. Affronteremo ad aprile i play off per la serie A, anche se con una grande incertezza per il futuro. Daremo il massimo, infatti, per raggiungere questo obiettivo, ma sempre con la preoccupazione di riuscire a reperire le risorse economiche per affrontare un campionato di serie A».